

Ecco le migliori aziende italiane Oltre cento hanno sede in Umbria

Convegno a Corciano: «La sfida del Rinascimento economico»

■ CORCIANO

LA FOTOGRAFIA dell'Italia migliore, quella delle 10.750 *Best Companies* che operano con successo nel nostro Paese nonostante la crisi economica e la burocrazia, trova la sua 'naturale' ospitalità in uno dei borghi più belli dell'Umbria: Corciano. È qui che ieri, nel piccolo ma suggestivo Teatro della Filarmonica, sono stati infatti illustrati da Giovanni Giorgetti, ceo di ESG89 Group, i dati relativi a quelle società di capitali (delle quali oltre un centinaio in Umbria con fatturati tra i 5 e i 20 milioni di euro) che hanno evidenziato elevata redditività, buona patrimonializzazione, basso indebitamento bancario e tenuta o crescita del volume della produzione nel 2013.

«**SI TRATTA** — ha fatto notare Giorgetti — della vera spina dorsale della nostra economia». Basti dire che tutte insieme rappresentano quasi il 70 per cento del pil del Paese. Ad analizzare i dati e dibattere il tema della competitività del Made in Italy, con uno sguardo proiettato al futuro, sono stati oltre a Giorgetti, Brunello Cucinelli



'AVANTI' A destra i protagonisti del convegno. Sopra: Brunello Cucinelli

presidente della omonima spa, Matteo Marzotto, presidente Fiera di Vicenza, Uberto Fornara, ad de La7, Marco Felisati, vice direttore Europa e internazionalizzazione di Confindustria, l'ambasciatore di Expo 2015 Ignazio Di Pace e la senatrice Valeria Fedeli. «Sostituire il termine crisi con cambiamento — ha esordito Giorgetti —. Il Paese sta subendo una trasfor-



mazione dalla quale non si torna indietro. Da qui la sfida per il nuovo 'Rinascimento economico' che deve basarsi sì sul 'saper fare' ma anche sul 'sapere' perché solo tramite quest'ultimo si crea innovazione. L'Italia deve perciò colmare quel gap che la vede con un numero ancora molto basso di laureati rispetto all'Europa». «Speriamo — ha chiosato Felisati di Confin-

dustria — che le 'Best Companies' aumentino e facciano da traino alla rinascita economica. Agli imprenditori serve uno sgravio del carico fiscale, una semplificazione legislativa e delle buone 'condizioni quadro' che non sono altro che infrastrutture viarie e ammodernamenti che solo il Governo di un paese può dare».

Donatella Miliani

FOCUS

Tangenti Expo

Sulle tangenti Expo e relativi arresti sono stati questi i commenti di Di Pace e della senatrice Fedeli (foto): 'Expo 2015 è un'opportunità irripetibile per l'Italia. Il premier Renzi interverrà per mandare avanti le cose. Via chi ha sbagliato'



Per competere...

Felisati: «Agli imprenditori servono sgravi fiscali, semplificazione legislativa e buone 'condizioni quadro' ovvero infrastrutture e ammodernamenti che solo il Governo di un Paese può dare».